

SCARLINO

Il referendum va avanti «No all'inceneritore»

AVANTI con il progetto-referendum, ma non si sa quando. Nell'ultimo vertice, gli esponenti del Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino hanno fatto il punto sulla strategia da mettere in campo contro il funzionamento dell'impianto del Casone. «L'obiettivo di non consentire la riattivazione dell'inceneritore — spiegano — è prioritario. Siamo convinti della validità dell'istituto del referendum, soprattutto come momento di partecipazione e informazione delle popolazioni interessate: la strada migliore sarebbe quella del referendum istituzionale congiunto per Scarlino e Follonica ma purtroppo, constatate le lungaggini dell'iter burocratico, ci siamo convertiti all'ipotesi del referendum autogestito».

«CONTINUEREMO a lavorare fino al momento della sua indizione — proseguono dal comitato —, consapevoli del fatto che la consultazione referendaria è comunque uno strumento di informazione sul grave problema della salute». Quanto all'eventuale partecipazione dei partiti politici alla campagna referendaria, il comitato non la esclude.

«Consideriamo la presenza dei partiti un libero momento di partecipazione per perseguire un obiettivo: per le forze politiche è un momento qualificante, se privo di secondi fini. Combattere per la difesa della salute di tutti è un valore assoluto non negoziabile».